

DUILIO AGOSTINI
su Guzzi 500 vince l'VIII
Milano-Taranto alla me-
dia di Km. 109,673.

L'Unità

DEL LUNEDÌ
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Trionfo della Ferrari
nel G. P. del Belgio**
1. ASCARI
2. VILLORESI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 25 (172)

LUNEDÌ 22 GIUGNO 1953

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GLORIA ETERNA AI DUE MARTIRI DELLA PACE

Commosso pellegrinaggio di popolo davanti alle salme dei Rosenberg

Straziante dolore della madre di Julius - Diecimila persone hanno assistito all'ufficio funebre - "Viviamo sotto il tallone di un dittatore militare in abiti civili.. dice l'avvocato Bloch - L'estremo addio - Essi sono morti per l'umanità per la verità per la giustizia



NY/IM 66 Via RCA pollett Associated
150cam 212135g unidentified mourners

All'uscita della camera ardente

(Radiofoto)

innocenti, si è abbattuta di nuovo, priva di sensi. Alcuni fotografi che con professionalismo cinematrografico si erano accostati per riprendere la scena sono stati allontanati dalla indignata reazione dei presenti.

Si sono concluse così, con questo episodio di straziante commovente, le estreme onoranze rese ai due martiri della libertà e della pace, fulminati sulla sedia elettrica da una implacabile persecuzione.

Fra i primi è accorso lo avvocato Bloch, l'intrepido difensore che si è battuto sino in fondo, con ogni sforzo, perché l'innocenza dei Rosenberg venisse riconosciuta. «Continuare la mia lotta — egli ha dichiarato — per la verità, per la loro memoria sia riabilitata, perché la loro innocenza ri-fulga».

Nel pomeriggio, nella cappella funebre dove le due salme erano esposte, ha avuto luogo, secondo il rito ebraico, un servizio funebre. Cinquecento persone sono riuscite ad assistervi all'interno, mentre diecimila altre si sono affollate all'esterno, per testimoniare il loro affetto ai due martiri.

«E' stato un deliberato freddo assassinio», ha detto l'avvocato Bloch, pronunciando l'orazione funebre. «Il popolo dovrà sapere che la America vive oggi sotto il tallone di un dittatore militare travestito in abiti civili, dovrà ammirare per sempre l'intelligenza, la tenerezza, il coraggio e l'eroismo dei Rosenberg».

«I membri della famiglia Rosenberg — ha dichiarato Joseph — hanno dichiarato al Comitato della difesa dei due innocenti — debbono essere fieri di portare questo nome. E' un onore di cui essi debbono essere i custodi, non solo in America ma nel mondo».

Terminato il servizio funebre, al quale hanno assistito la madre settantunenne, le due sorelle e un fratello, i due corpi sono stati sepol-
ti a Wellwood, l'estremo addio. Alla folla, muta e angosciata per l'esplosione di straziante dolore della vecchia madre di Julius, il pastore protestante Glandin Partridge ha indicato la sovrana forza di questi due esseri, «che nulla hanno voluto porre, neppure la loro stessa vita, al di sopra di ciò che essi ritenevano la verità. Essi sono morti per l'umanità, per la verità, per la giustizia».

Poi, al cimitero di Wellwood, l'estremo addio. Alla folla, muta e angosciata per l'esplosione di straziante dolore della vecchia madre di Julius, il pastore protestante Glandin Partridge ha indicato la sovrana forza di questi due esseri, «che nulla hanno voluto porre, neppure la loro stessa vita, al di sopra di ciò che essi ritenevano la verità. Essi sono morti per l'umanità, per la verità, per la giustizia».

DICK STEWART



I corpi di Julius ed Ethel Rosenberg appena composti nelle bare

(Telefoto)

LA COMPOSIZIONE DELLA NUOVA CAMERA E' COSI' COMPLETA

Togliatti Di Vittorio Amendola Li Causi e Gorreri eletti nel Collegio nazionale

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

Ieri mattina a Roma, in una solenne seduta nell'aula magna del Palazzo di Giustizia la Corte di Cassazione ha proclamato gli eletti nel collegio unico nazionale. Dopo che il presidente Ferranti ha dettagliatamente spiegato le modalità e il significato di questo atto, ha concluso le diverse operazioni attraverso le quali il voto popolare del 7 giugno si traduce nella formazione della nuova Camera dei Deputati.

L'ufficio centrale nazionale costituito presso la Corte di Cassazione ha provveduto a ricopiare i seggi che, dopo l'attribuzione di seggi, sono rimasti vacanti rispetto al numero di seggi attribuiti alle singole liste in base alla legge sulla proporzionale.

Per far ciò la Corte, dopo aver stabilito il quoziente elettorale per il collegio unico nazionale, ha determinato il numero dei seggi spettanti a ciascun gruppo di liste aventi lo stesso contrassegno e che abbiano raggiunto il quoziente in almeno una circoscrizione.

Poi la Corte ha formato per ogni gruppo di liste (cioè per ogni partito) la graduatoria degli eligibili nel collegio nazionale ponendo — partito per partito — tutti i «primi eletti» nelle varie circoscrizioni in ordine decrescente di voti preferenziali, senza tener conto di opinioni o rinunce.

Ed ecco i nomi degli eletti nel collegio unico nazionale: Partito Comunista Italiano: 1) Palmiro Togliatti; 2) Girolamo Li Causi; 3) Giorgio Amendola; 4) Giuseppe Di Vittorio; 5) Dante Gorreri.

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

Come il K.K.K.

Caro direttore,

tutto il mondo civile e in questi giorni in preda allo sdegno per il vile e crudele assassinio perpetrato dal governo degli Stati Uniti contro due cittadini innocenti, rei soltanto di non essersi adeguati all'evoluzione della democrazia americana, giunta oggi agli orrori del fascismo e del nazismo. Tutto il mondo civile, compresi anche coloro che non sanno apprezzare il eroico martirio di Julius ed Ethel Rosenberg, hanno chinato la fronte dinanzi alla grandezza e alla forza di un uomo e di una donna che hanno da soli resistito alla minaccia d'una potente macchina governativa lanciata contro di loro. Tutti, caro direttore, hanno reso omaggio alla memoria dei Rosenberg, anche gli avversari, anche coloro che non hanno voluto credere alla loro innocenza. Tutti meno un giornale italiano: questo giornale è il Quotidiano ed è l'organo, come tutti sappiamo, d'una associazione che si chiama Azione Cattolica. Ieri, domenica, questo giornale ha pubblicato in prima pagina due corsivi entrambi dedicati ai Rosenberg. Nel primo, intitolato Bandiere, grida contro i titoli dei nostri giornali, troppo grandi e troppi neri, a suo giudizio, per un caso così modesto; poi, se la prende con La Stampa e con Il Tempo, colpevoli, secondo questo giornale dell'Azione Cattolica, di prestarsi al gioco della propaganda comunista, e infine parla della «provocatoria ostentazione» di drappi e bandiere «tolerate dall'Autorità», chiedendo il divieto dell'esposizione della bandiera italiana a mezz'asta, fatta per esprimere una protesta che non è e non può essere né dell'Italia né degli italiani.

L'altro corsivo è dedicato al Paese-Sera che aveva rilevato nel suo articolo di fondo di sabato l'impressione suscitata dal fatto che il Quotidiano avesse dato la notizia dell'assassinio dei Rosenberg a una colonna. «Si rassicuri», risponde il giornale dell'Azione Cattolica, «abbiamo fatto il titolo a una colonna perché per noi la notizia non meritava di più».

Luciano Lucignani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 21. — «Dio, Dio, perché è stato fatto questo? Perdere così due figli. Portar via a due bimbi il padre e la madre... guardate queste bare dove sono i miei figli».

Levando queste grida strazianti in lingua yiddish, Sofia Rosenberg, la madre di Julius, si è gettata questa sera sulle bare del figlio e di Ethel, mentre esse stavano per essere calate nella fossa. Sollevata pietosamente dai vicini, la vecchia signora che con tanta costanza si era battuta, sino all'estremo, per la salvezza dei due

una dichiarazione, nella quale, nel momento stesso in cui tenta di rigettare sul boia sudista la responsabilità della sua grave attentato alla pace, è costretto a riconoscere che essa ricade anche largamente sul suo comando.

Clark riconosce che il gesto di Si Man Ri costituisce «una netta violazione della sua autorità» di comandante delle forze in Corea, alle cui dipendenze — egli ha ammesso — sono poste tutte le truppe, terrestri, navali ed aeree, della Corea del Sud.

Egli ha tuttavia diramato

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

Temperatura di ieri:
min. 17,5 - max. 26,8

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

I RAPPORTI DEI COMPAGNI D'ONOFRIO E NATOLI ALLA GRANDE ASSEMBLEA DELL'ADRIANO

Occorre lottare perché la vittoria del 7 giugno dia a Roma e al Paese un governo di pace e di riforme

La commossa commemorazione del martirio dei coniugi Rosenberg - Il fallimento della politica estera americana e le conseguenze nel mondo e in Italia - Il grande successo del Partito a Roma e nel Lazio - I compiti dei comunisti romani per consolidare la vittoria

Ieri mattina una folla imponente di comunisti ha partecipato al teatro «Adriano» alla manifestazione dedicata alla vittoria popolare del sette giugno. La manifestazione, alla quale erano state invitate anche numerose delegazioni delle altre province laziali, è stata aperta dall'elezione della presidenza alla quale sono stati chiamati Edonardo D'Onofrio, membro della segreteria del PCI, Aldo Natoli, segretario regionale del nostro partito, i senatori e deputati eletti nella

se e la speranza di una nuova politica di pace, hanno convinto il sette giugno gran parte dell'elettorato italiano a votare per l'opposizione. E che questo giudizio, rispondendo a realtà, è provato anche dal modo come gli stessi imperialisti americani hanno giudicato i risultati elettorali.

«Il sette giugno ha detto con tutta chiarezza che la politica atlantica, alla quale per 5 lunghi anni la coalizione democristiana, pacciardiana, e rugginiana ha legato il nostro

fatto giustizia del tentativo di colpo di Stato attuato dal democristiano. Si tratta di una cosa importante e decisiva per lo sviluppo politico del nostro paese. Si è avuta una conferma del principio costituzionale che il nostro paese deve vivere e svilupparsi democraticamente senza il monopolio della D.C. e dei suoi partiti satelliti. Si è avuta una nuova conferma della politica necessaria alla Italia è quella unitaria uscita dalla lotta di Liberazione, e che le forze popolari e lavora-

tori sono all'avanguardia. Il Lazio entra nel novero di quelle regioni dove più avanzate e più saldamente organizzate sono le forze democratiche e il PCI.

Dopo aver sottolineato i grandi balzi in avanti compiuti da ciascuna provincia del Lazio e dai centri maggiori della nostra provincia, Natoli è passato ad esaminare alcuni punti salienti dell'attività della campagna elettorale, dall'intervento del clero e dal terrorismo religioso al faziosismo atteggiamento degli organi di polizia, atteggiamento moderato solo da alcuni interventi della magistratura.

Esaminando le prospettive del lavoro dei comunisti di Roma e del Lazio il compagno Natoli ha invitato i presenti, a conclusione del suo intervento, ad intensificare il proprio sforzo per far vincere il partito in vista delle nuove lotte contro la disoccupazione.

«Questo successo, questa vittoria non sono venuti da soli. Sono il frutto del nostro programma, della nostra organizzazione, delle nostre lotte. Il merito va ai compagni della base ed ai dirigenti. Al nucleo fondamentale nostro costituito dagli operai, dai contadini, dai contadini, sono venuti associandosi in schiere sempre più folte masse di giovani, di impiegati e di ceti medio cittadini e rurali. Tutti vedono nel nostro partito, il partito del popolo, il partito che lotta contro la miseria, per il lavoro, per il benessere dei cittadini, delle loro famiglie, il partito della pace e dell'indipendenza nazionale, che è animato dal nobile ideale di rendere il nostro paese più democratico e di arrivare alla società socialista. «Questo, ha detto D'Onofrio, è certo un altro successo dei comunisti di Roma e del Lazio, il successo di aver forgiato un partito così fatto. È questo partito che ha assicurato la vittoria. La vittoria impone degli obblighi al partito a Roma e nel Lazio. Impone l'obbligo al nostro partito di diventare più numeroso, più articolato, più capillare, più esteso, più penetrante, più combattivo per il nostro programma. La vittoria elettorale, però, ci impone non solo obblighi organizzativi, ma anche obblighi politici. Il nostro programma di riforme sociali, di rinascita di Roma e del Lazio, di difesa delle condizioni economiche dei lavoratori è bene accolto, fatto proprio dalle masse popolari. I risultati elettorali lo hanno provato e confermato.

Popolarizziamo ancora di più il nostro programma, chiamandolo a più alta voce, e di farlo ad attuare le grandi masse popolari della nostra città e della nostra regione. Imponiamoci, questo programma, alle autorità, a ministri e al governo e facciamo capire a tutti che vogliamo farla finita con la miseria a Roma e nel Lazio. E' ora che Roma Capitale e il Lazio abbiano popolazioni alle quali sia garantita una esistenza di uomini e non di miseria.

«Al lavoro, dunque, ha concluso D'Onofrio, per altre lotte e per altre vittorie, per conquistare attorno al nostro partito la maggioranza dei lavoratori e del popolo».

Una calorosa ovazione ha salutato la fine del discorso. Edonardo D'Onofrio ha ribattuto il compagno Aldo Natoli segretario regionale del PCI e segretario della Federazione romana. Egli ha esordito affermando che i comunisti di Roma e del Lazio sono fieri di aver contribuito con la loro lotta al fallimento della legge truffa e ha fornito le cifre del grande successo popolare del 7 giugno dalle quali risulta che il partito comunista è Roma e nel Lazio è diventato la media nazionale dei suffragi raccolti dal PCI.

Con questi risultati Roma, la capitale d'Italia, si è schierata al fianco dei grandi città e dell'Italia. Contrattaccando dove le forze operaie e popo-

lari sono all'avanguardia. Il Lazio entra nel novero di quelle regioni dove più avanzate e più saldamente organizzate sono le forze democratiche e il PCI.

Dopo aver sottolineato i grandi balzi in avanti compiuti da ciascuna provincia del Lazio e dai centri maggiori della nostra provincia, Natoli è passato ad esaminare alcuni punti salienti dell'attività della campagna elettorale, dall'intervento del clero e dal terrorismo religioso al faziosismo atteggiamento degli organi di polizia, atteggiamento moderato solo da alcuni interventi della magistratura.

Esaminando le prospettive del lavoro dei comunisti di Roma e del Lazio il compagno Natoli ha invitato i presenti, a conclusione del suo intervento, ad intensificare il proprio sforzo per far vincere il partito in vista delle nuove lotte contro la disoccupazione.

«Questo successo, questa vittoria non sono venuti da soli. Sono il frutto del nostro programma, della nostra organizzazione, delle nostre lotte. Il merito va ai compagni della base ed ai dirigenti. Al nucleo fondamentale nostro costituito dagli operai, dai contadini, dai contadini, sono venuti associandosi in schiere sempre più folte masse di giovani, di impiegati e di ceti medio cittadini e rurali. Tutti vedono nel nostro partito, il partito del popolo, il partito che lotta contro la miseria, per il lavoro, per il benessere dei cittadini, delle loro famiglie, il partito della pace e dell'indipendenza nazionale, che è animato dal nobile ideale di rendere il nostro paese più democratico e di arrivare alla società socialista. «Questo, ha detto D'Onofrio, è certo un altro successo dei comunisti di Roma e del Lazio, il successo di aver forgiato un partito così fatto. È questo partito che ha assicurato la vittoria. La vittoria impone degli obblighi al partito a Roma e nel Lazio. Impone l'obbligo al nostro partito di diventare più numeroso, più articolato, più capillare, più esteso, più penetrante, più combattivo per il nostro programma. La vittoria elettorale, però, ci impone non solo obblighi organizzativi, ma anche obblighi politici. Il nostro programma di riforme sociali, di rinascita di Roma e del Lazio, di difesa delle condizioni economiche dei lavoratori è bene accolto, fatto proprio dalle masse popolari. I risultati elettorali lo hanno provato e confermato.

Popolarizziamo ancora di più il nostro programma, chiamandolo a più alta voce, e di farlo ad attuare le grandi masse popolari della nostra città e della nostra regione. Imponiamoci, questo programma, alle autorità, a ministri e al governo e facciamo capire a tutti che vogliamo farla finita con la miseria a Roma e nel Lazio. E' ora che Roma Capitale e il Lazio abbiano popolazioni alle quali sia garantita una esistenza di uomini e non di miseria.

«Al lavoro, dunque, ha concluso D'Onofrio, per altre lotte e per altre vittorie, per conquistare attorno al nostro partito la maggioranza dei lavoratori e del popolo».

Una calorosa ovazione ha salutato la fine del discorso. Edonardo D'Onofrio ha ribattuto il compagno Aldo Natoli segretario regionale del PCI e segretario della Federazione romana. Egli ha esordito affermando che i comunisti di Roma e del Lazio sono fieri di aver contribuito con la loro lotta al fallimento della legge truffa e ha fornito le cifre del grande successo popolare del 7 giugno dalle quali risulta che il partito comunista è Roma e nel Lazio è diventato la media nazionale dei suffragi raccolti dal PCI.

Con questi risultati Roma, la capitale d'Italia, si è schierata al fianco dei grandi città e dell'Italia. Contrattaccando dove le forze operaie e popo-

CHI LO SOSTITUIRA' ALL'URBANISTICA?

Cattani non ritira le sue dimissioni

Questa sera Consiglio comunale - Ciocchetti non sarà deputato - Anche Parri dimissionario

L'avv. Leone Cattani ha confermato le sue dimissioni da assessore all'urbanistica. L'ordine dei lavori diramato ieri sera dal Comune per la riunione del Consiglio che avrà luogo questa sera alle ore 21, reca infatti testualmente: «Conferma delle dimissioni della carica di assessore dell'urbanistica dell'avv. Leone Cattani».

Si verifica, così, nel modo più esatto, quello che i consiglieri comunali della Lista cittadina avevano facilmente previsto nel corso della discussione originata dalle seconde dimissioni dell'assessore liberale. In quell'occasione, il compagno Natoli e i consiglieri comunali di varie parti dell'assemblea, non potendo respingere le nuove dimissioni dell'assessore dimissionario, non già per motivi di stima o per considerazioni di carattere personale, ma unicamente perché ripetendo per la seconda volta, il gesto dell'espulso liberale doveva considerarsi insanabile e originato, come facilmente dimostrò Natoli, da profonde divergenze politiche con la maggioranza democristiana.

È evidente, che ora rimane aperto, mentre in un certo senso la situazione può considerarsi irrisolta, il problema della successione all'assessorato per l'urbanistica. I nomi che per forza di cose sono ricorsi con maggiore insistenza (per forza di limitatezza) sono quelli dell'avv. Storoni e dell'am. De Courten.

Ma indipendentemente dalla sostituzione di Cattani, che tra l'altro non tutti i clericali sono disposti a rimpiazzare con un altro liberale, rimane aperto il problema assai più complesso della ventilata sostituzione degli altri assessori divenuti senatori o deputati.

Angeli, come è noto, che presiede alla scuola e all'assistenza, non ne vuol sapere di lasciare la sua comoda poltrona di assessore e lo ha strillato al quattro venti senza alcun pudore. Ma sono scongiurati, tuttavia, le dimissioni del clerico Ciocchetti perché nonostante gli eretici sconsigliati ai quali si era sottoposto in questi frenetici giorni d'attesa, l'assessore al Personale non andrebbe a Capua, salvo i favori della Corte di Cassazione, che ieri ha nominato deputato, in luogo di De Gasperi passato al Collegio nazionale, tal Ludovico Penazzato.

La questione, tuttavia, è di seconda importanza, perché rimane il problema della probabile sostituzione del liberale Bozzi, nonostante la prevista designazione del suo amico Cattani, il quale, peraltro, lo ha confermato ieri la Cassazione, ha visto definitivamente tramontare le residue speranze di essere eletto deputato. E rimane ancora la questione della sostituzione del socialista democristiano L'Ellore, del quale, all'opposto dei suoi amici menzionati, la Cassazione ha confermato la nomina a deputato per il rotto del cielo.

La situazione, come si vede, non è chiara anche perché nessuno dei neo-eletti ha dimostrato finora di voler rinunciare all'incarico di assessore. Ma a rimpiazzare l'assessorato la sinistra, la giunta ha preannunciato la mozione di Ceroni, il quale, accettato da un altro d.c., Contigliozzi, ha chiesto la sostituzione degli assessori eletti al Parlamento.

Questa mozione, tuttavia, non dovrebbe essere discussa questa sera. La seduta che avrà luogo oggi reca, invece, un'altra novità: i nuovi senatori hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

IMPRESSIONANTE SUICIDIO IN VIA PAOLO EMILIO

Si uccide con un fucile da caccia sparandosi due colpi alla tempia

Si tratta di un avvocato di cinquantasette anni — Anche una giovane infermiera si è tolta la vita ingerendo veleno per topi

Un pietoso suicidio è avvenuto nella tarda serata di ieri alle ore 18,10, in un appartamento di via Paolo Emilio 20. Un avvocato di cinquantasette anni, tale Giorgio Jermine, ha posto fine alla sua vita esplodendosi due colpi di fucile da caccia alla tempia sinistra, nell'interno della stanza, ha richiamato nella camera i familiari della Jermine, che rimanevano costernati di fronte al tremendo spettacolo, presentandosi ai loro occhi.

Passato il primo momento di orrore, qualcuno provvedeva a chiamare telefonicamente l'ospedale di Santo Spirito, perché fosse inviata una ambulanza. Nel frattempo, però, sopraggiungeva un medico, il dott. De Ruvo, ospite di un inquilino dello stesso stabile, il quale, purtroppo,

non poteva che constatare la morte dell'avvocato Jermine, e provvedeva di conseguenza, ad avvertire del suicidio il commissariato di Prati. Prontamente giungeva in casa del suicida un alto funzionario per espletare le prime indagini.

Da quanto è stato possibile in un primo momento stabilire sembra che l'infelice avvocato si sia tolto la vita in un momento di depressione nervosa causata dal suo precario stato di salute. La sua salma, esauriti i primi accertamenti, è stata trasportata all'Ospedale, dove è a disposizione dell'Autopsia giudiziaria.

Anche una giovane donna è morta suicida nella giornata di ieri. Si tratta dell'infermiera Camilla Capacci, di ventisei anni, la quale ha ingerito del veleno da topi nella serata di sabato in una stanza dell'Albergo del Sole ed è deceduta, dopo lunga agonia, all'ospedale di San Camillo.

Appello alla solidarietà per un invalido del lavoro

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

Un ex tipografo, grande invalido del lavoro, che ha perduto il braccio destro tra gli ingranaggi di una rotativa, si rivolge alla Camera dei senatori. Egli è costretto a vivere con due figlie in tenera età e la moglie con la misera pensione di lire quindici mila al mese. Non ha casa, mentre i suoi familiari hanno trovato un giaciglio nel corridoio dell'abitazione di conoscenti, egli si rifugia di notte in una sala d'aspetto della stazione Termini.

GRAVI INCIDENTI DURANTE LA MILANO-TARANTO

Un motociclista milanese perde il braccio sinistro

Un altro concorrente, investito da un'automobile straniera, ricoverato in osservazione al Policlinico

La Milano-Taranto motociclistica è stata ieri funestata da gravissimi sciagure, che per poco non sono costate la vita a due concorrenti. Il milanese Ovidio Agosti, di ventinove anni, che ha partecipato alla gara, è stato investito da un'automobile straniera, che ha investito l'agente della Polizia stradale Arnaldo Scimiera, in servizio di vigilanza nella via dei Fori Imperiali, dove si svolgeva la gara. Il motociclista è stato investito da un'automobile straniera, che ha investito l'agente della Polizia stradale Arnaldo Scimiera, in servizio di vigilanza nella via dei Fori Imperiali, dove si svolgeva la gara. Il motociclista è stato investito da un'automobile straniera, che ha investito l'agente della Polizia stradale Arnaldo Scimiera, in servizio di vigilanza nella via dei Fori Imperiali, dove si svolgeva la gara.

I sanitari gli hanno riscontrato la frattura esposta del femore sinistro terzo medio, ferite multiple lacero contuse alla gamba sinistra e lacerazione intestinale. L'infelice versa in grave stato di choc, tanto che non è in grado di parlare. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità. L'altro grave incidente è avvenuto al km 48 della Castina. Qui il corridore Domenico Bellani ha investito l'agente della Polizia stradale Arnaldo Scimiera, in servizio di vigilanza nella via dei Fori Imperiali, dove si svolgeva la gara. Il motociclista è stato investito da un'automobile straniera, che ha investito l'agente della Polizia stradale Arnaldo Scimiera, in servizio di vigilanza nella via dei Fori Imperiali, dove si svolgeva la gara.

Un'altra ovestione ha salutato la fine del discorso. Edonardo D'Onofrio ha ribattuto il compagno Aldo Natoli segretario regionale del PCI e segretario della Federazione romana. Egli ha esordito affermando che i comunisti di Roma e del Lazio sono fieri di aver contribuito con la loro lotta al fallimento della legge truffa e ha fornito le cifre del grande successo popolare del 7 giugno dalle quali risulta che il partito comunista è Roma e nel Lazio è diventato la media nazionale dei suffragi raccolti dal PCI.

Con questi risultati Roma, la capitale d'Italia, si è schierata al fianco dei grandi città e dell'Italia. Contrattaccando dove le forze operaie e popo-

Un'altra ovestione ha salutato la fine del discorso. Edonardo D'Onofrio ha ribattuto il compagno Aldo Natoli segretario regionale del PCI e segretario della Federazione romana. Egli ha esordito affermando che i comunisti di Roma e del Lazio sono fieri di aver contribuito con la loro lotta al fallimento della legge truffa e ha fornito le cifre del grande successo popolare del 7 giugno dalle quali risulta che il partito comunista è Roma e nel Lazio è diventato la media nazionale dei suffragi raccolti dal PCI.

Con questi risultati Roma, la capitale d'Italia, si è schierata al fianco dei grandi città e dell'Italia. Contrattaccando dove le forze operaie e popo-

Un'altra ovestione ha salutato la fine del discorso. Edonardo D'Onofrio ha ribattuto il compagno Aldo Natoli segretario regionale del PCI e segretario della Federazione romana. Egli ha esordito affermando che i comunisti di Roma e del Lazio sono fieri di aver contribuito con la loro lotta al fallimento della legge truffa e ha fornito le cifre del grande successo popolare del 7 giugno dalle quali risulta che il partito comunista è Roma e nel Lazio è diventato la media nazionale dei suffragi raccolti dal PCI.

Con questi risultati Roma, la capitale d'Italia, si è schierata al fianco dei grandi città e dell'Italia. Contrattaccando dove le forze operaie e popo-

Un'altra ovestione ha salutato la fine del discorso. Edonardo D'Onofrio ha ribattuto il compagno Aldo Natoli segretario regionale del PCI e segretario della Federazione romana. Egli ha esordito affermando che i comunisti di Roma e del Lazio sono fieri di aver contribuito con la loro lotta al fallimento della legge truffa e ha fornito le cifre del grande successo popolare del 7 giugno dalle quali risulta che il partito comunista è Roma e nel Lazio è diventato la media nazionale dei suffragi raccolti dal PCI.

Con questi risultati Roma, la capitale d'Italia, si è schierata al fianco dei grandi città e dell'Italia. Contrattaccando dove le forze operaie e popo-

Un'altra ovestione ha salutato la fine del discorso. Edonardo D'Onofrio ha ribattuto il compagno Aldo Natoli segretario regionale del PCI e segretario della Federazione romana. Egli ha esordito affermando che i comunisti di Roma e del Lazio sono fieri di aver contribuito con la loro lotta al fallimento della legge truffa e ha fornito le cifre del grande successo popolare del 7 giugno dalle quali risulta che il partito comunista è Roma e nel Lazio è diventato la media nazionale dei suffragi raccolti dal PCI.

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DEL NEUES DEUTSCHLAND

Il complotto di Berlino svelato

Gli americani e Adenauer mandanti delle organizzazioni clandestine neo-naziste che hanno ordito la provocazione

Il giorno e l'ora X - I nomi e le gravi responsabilità dei grandi industriali tedeschi coinvolti - Manifestazioni di solidarietà al Governo e al S. E. D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — La trama della «grave provocazione» ordita a Berlino il 17 giugno dagli americani e da Adenauer è stata clamorosamente rivelata oggi dall'organo del S.E.D., il Neues Deutschland. Il «giorno X» nel settore sovietico della capitale e nella Repubblica democratica tedesca, preparato da quattro mesi, da un apposito comitato. Il 25 marzo del 1952 un quotidiano di Berlino-ovest, il Telegraf uscitò con un titolo su tutta la pagina, in cui annunciava la «preparazione per il giorno X» e rivelava che, la sera precedente, si erano incontrati i rappresentanti del governo di Bonn, i dirigenti di alcune organizzazioni terroristiche e gli esponenti di numerosi gruppi monopolistici, le cui fabbriche erano state nazionalizzate nella Repubblica democratica, in applicazione degli accordi di Potsdam.

Il comitato tenne numerose sedute e, dopo due mesi, il ministro Kaiser poté annunciare che la elaborazione del piano era stata praticamente ultimata. Il nome fu, la rivista di Amburgo Der Spiegel scrisse a sua volta che «il giorno X verrà molto prima di quanto gli scettici non sperino», e rese nota la costituzione, presso il ministero dei demagoghi, di un «comitato di lavoro» di cui il ministro Kaiser, di un apposito dipartimento, il quale aveva il compito di finanziare una serie di organizzazioni clandestine costituite nella Repubblica democratica, in applicazione degli accordi di Potsdam.

A capo del comitato, venne posto il dottor Federico Ernst, attuale presidente della «Zentral Bank» di Berlino-ovest e già alto funzionario del ministero delle Finanze, al tempo di Hitler. Al suo fianco furono posti, con l'incarico di assicurare i necessari finanziamenti, alcuni rappresentanti di grandi industrie, come la «Siemens» e la «Oscar», il barone Von Zitzewitz-Muttrich, già possessor di circa tremila ettari di terra in Pomerania, il deputato liberale Preussner, il deputato Von Markau della «Deutsche Partei», noto dirigente delle organizzazioni neo-naziste, «Prima Legione» di Tilmann, che fa parte della direzione del «gruppo di lotta contro l'umanità», ed

altri esponenti di organizzazioni spionistiche. Capo effettivo venne nominato il nazista Peters, noto per essere stato denunciato nell'ottobre scorso al Parlamento dell'Assia dal primo ministro socialdemocratico Zinn, come il capo del B.D.J., l'organizzazione nazista che aveva costituito col l'appoggio degli americani, numerose bande armate, che avevano preparato un elenco di un centinaio di persone che

avrebbero dovuto essere eliminate. Malgrado le proteste e l'allarme suscitato in Europa, il B.D.J. non venne mai sciolto, ma si limitò a trasferire la sua sede a Berlino-ovest, dove andò ad accrescere il numero di quelle organizzazioni terroristiche e di bande armate, le quali hanno, da allora, trasformato i settori occidentali della capitale in un pericolo permanente per la pace.

DOPO UN MESE DI CRISI DI GOVERNO

In Francia incarico a Pinay

PARIGI, 21. — Antoine Pinay, il collaborazionista francese noto per aver organizzato, durante la sua permanenza alla Presidenza del Consiglio, il «complotto dei piccoli» contro il Partito comunista francese, è stato incaricato oggi da Auriol di tentare di formare il nuovo governo.

In precedenza, Auriol aveva dovuto registrare il fallimento del suo tentativo di organizzare una coalizione di tutti i partiti francesi, per un governo di «salute nazionale». I rappresentanti dei gruppi non erano riusciti, d'altra parte, a concordare un programma comune di governo.

Missini e monarchici pronti ad appoggiare un governo clericale

Gorrieri deve essere immediatamente scarcerato - Una dichiarazione di Terracini - Romita e La Malfa deputati per il rotto della cuffia

La proclamazione degli eletti nel collegio unico nazionale e la individuazione dei candidati che subentrano ad essi nelle singole circoscrizioni, secondo quanto pubblicamente in altra parte del giornale, rende ormai completo il quadro della nuova Camera.

Tra le molte considerazioni che la graduatoria degli eletti suggerisce, una è di particolare attualità: il fatto che sia stato proclamato tra i primi eletti del P.C.I., a fianco di Doratti, di Di Vittorio, il deputato liberale Preussner, il deputato Von Markau della «Deutsche Partei», noto dirigente delle organizzazioni neo-naziste, «Prima Legione» di Tilmann, che fa parte della direzione del «gruppo di lotta contro l'umanità», ed

altri esponenti di organizzazioni spionistiche. Capo effettivo venne nominato il nazista Peters, noto per essere stato denunciato nell'ottobre scorso al Parlamento dell'Assia dal primo ministro socialdemocratico Zinn, come il capo del B.D.J., l'organizzazione nazista che aveva costituito col l'appoggio degli americani, numerose bande armate, che avevano preparato un elenco di un centinaio di persone che avrebbero dovuto essere eliminate. Malgrado le proteste e l'allarme suscitato in Europa, il B.D.J. non venne mai sciolto, ma si limitò a trasferire la sua sede a Berlino-ovest, dove andò ad accrescere il numero di quelle organizzazioni terroristiche e di bande armate, le quali hanno, da allora, trasformato i settori occidentali della capitale in un pericolo permanente per la pace.

Sempre per il rotto della cuffia, attraverso un espediente quasi miracoloso, entrano i cinque deputati repubblicani, tra cui La Malfa, ministro eletto con i resti del partito di Doratti, e Romita, il quale, quattro giorni dalla apertura della Camera, è deputato e messo in condizione di non potere esercitare il mandato ricevuto dal popolo; ciò che rappresenta, per chi se ne rende responsabile, un reato tutt'altro che lieve.

«La mancata scarcerazione dell'onorevole Gorrieri», ha dichiarato a questo proposito Terracini, «è una vergogna per la nostra democrazia politica. Non esiste alcun precedente, in cento anni di vita parlamentare italiana, di una magistratura che abbia esitato a inchiodare in una manifesta espansione della volontà popolare in forza del quale l'eletto, per il semplice fatto della proclamazione, entra immediatamente nel godimento di tutte le prerogative parlamentari e nel luogo dell'immunità, che è un istituto sacro e intangibile».



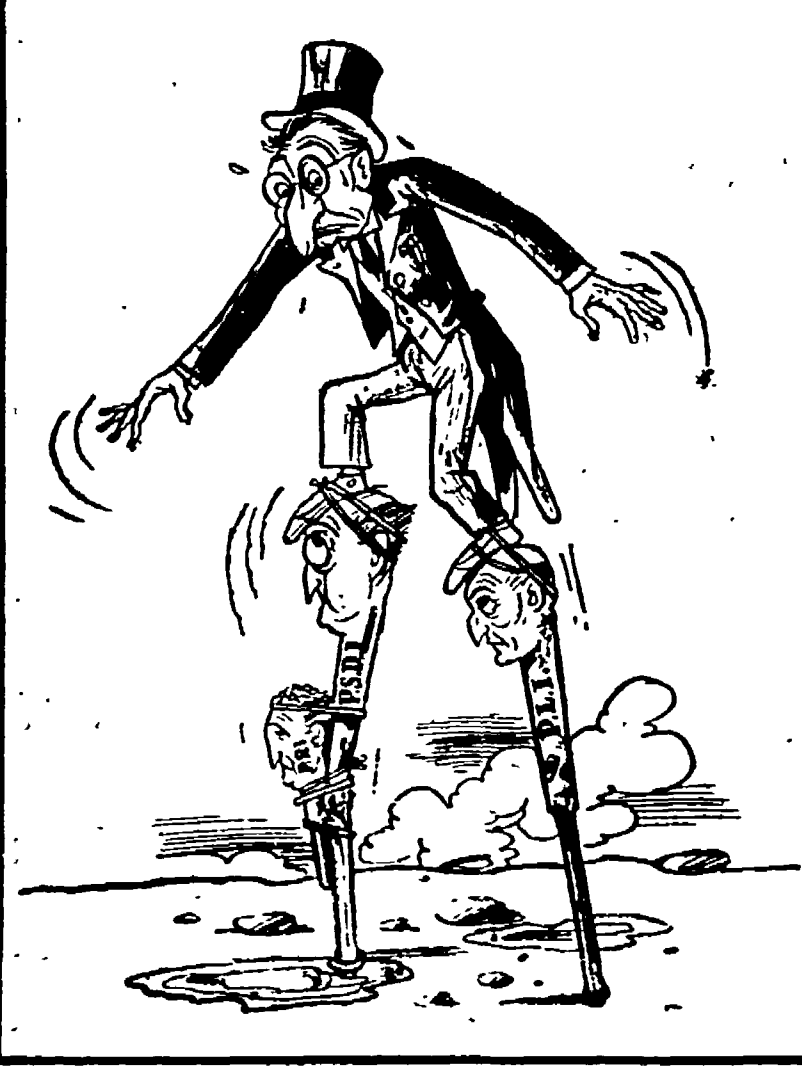
Il compagno Gorrieri

Tanto più che, grazie al rito clericale di approvare a suo tempo la legge Nasi, saranno invece presenti alla prima seduta della Camera alcune delle più compromesse figure del passato regime. Dall'elenco riportato, risulta che entra per esempio a Montecitorio, per il rotto della cuffia e pur non avendo riportato i voti necessari a un quoziente, un individuo come Spampinato, il cui nome è incancellabilmente legato al sanguinoso in cui la Capitale soffrì l'invasione straniera e massacrò dei suoi figli. Entrano analogamente, grazie ai clericali, uomini come Ezio Maria Gray, come il vice-segretario del partito fascista Angioli.

limpida presa di posizione della Direzione del P.C.I., la quale riconferma l'esigenza di un governo stabile e consente tale esigenza al rispetto dei risultati elettorali e dei principi di democrazia politica. Nel corso di una graduatoria, la riscossa del partito comunista e socialista fa riscontro nel campo clericale la consueta confusione.

Finora, tutte le prese di posizione ripetono la formula della «politica di centro» e del governo monocratico. In questa politica di centro, di volta in volta si vedono partiti minori o dei monarchici: dal «Messaggero», il quale riconosce che «lo schieramento democratico ha dato qualche segno di cedimento al suo fianco sinistro», ma non se ne dà per inteso e consiglia al PSDI di continuare ad appoggiare la vecchia politica e il vecchio schieramento clericale; allo stesso Del Bo, il quale ha detto a Milano che «la D.C. rimarrebbe fedele ad una politica di centro, ed i voti per l'approvazione delle leggi verranno anche dai parlamentari di altri partiti per l'essenza stessa dei provvedimenti»; a Don Sturzo, il quale, dopo aver chiesto una «tregua alle opposizioni», precisa ora sul «Globo» che «dovrà esservi un governo monocratico democristiano che abbia una «funzione di centro», e così via. Ma quale sarebbe poi questo «centro» si incarica di chiarirlo gli on. Amintore Fanfani e Loris Lauro i quali, sui rispettivi organi di stampa, dicono che la loro «responsabilità nazionale» li spinge a non creare imbarazzi ad un governo democristiano, e dicono senza pudore, nella loro assoluta fedeltà atlantica, il vincolo ombelicale permanente tra la D.C. e l'estrema destra.

AVANSPECTACOLO AL «CENTRO»



La parola a Washington

(Continuazione dalla 1. pagina)

siano attuate né direttamente, né indirettamente. Se sono sinceri, questo impegno possono e debbono prenderlo. D'altronde, la richiesta che i prigionieri siano ricondotti nei loro campi, per essere in seguito affidati al controllo delle nazioni neutrali incaricate delle operazioni di rimpatrio è perfettamente realizzabile. Tutti sanno, infatti, dove i prigionieri «evasi» si trovano attualmente, al punto che i giornalisti raccontano di essersi potuti recare ad intervistarli.

Mentre Eisenhower e Clark, ufficialmente, pretendono presso il loro manufoglio di «Man Ri», come a dimostrare che queste proteste sono semplicemente una farsa, ieri il ministro della difesa del governo fantoccio ha impunitamente dichiarato che i prigionieri «evasi» saranno inquadrati nelle forze armate sudcoreane.

Ma c'è di più: il primo ministro di Si Man Ri ha in-

viato ieri una nota a Clark, chiedendo che gli siano consegnati i rimanenti novemila prigionieri definiti «antico-munisti» nel momento stesso in cui Clark dichiarava, in una lettera a Si Man Ri, di essere profondamente colpito dalla mossa unilaterale da lui commessa. Contemporaneamente, agenzie e portavoce americani diffondono notizie secondo cui sarebbe impossibile «ricattare» i prigionieri «evasi» mentre ben noto che essi sono in gran parte trattenuti in campi di reclutamento a Fusan ed in altre città.

Di fronte alla sdegnata insurrezione dell'opinione pubblica mondiale, gli americani fingono di disapprovare la mossa di Si Man Ri, di essere stati colti di sorpresa, di non essere ora in grado di ottenere il rimpatrio alla violazione dell'accordo che essi stessi hanno pur sottoscritto.

Dopo aver così a lungo preteso che vi fossero prigionieri i quali non volevano essere rimpatriati, ora che la

verità delle loro asserzioni avrebbe dovuto essere controllata dalla Commissione delle cinque nazioni neutre, per non perdere la faccia e nel timore che la verità li avrebbe svergognati, essi hanno ispirato e incoraggiato i loro fantocci a far scomparire i prigionieri dai campi. Tutto questo è ormai chiarissimo. Ma quali sono le intenzioni degli americani per il futuro? Intendono forse, dietro l'armistizio, mettere in atto altre sleali manovre, utilizzando il docile strumento in loro mano che è la critica di Si Man Ri?

Le domande poste nella lettera di Kim Ir-sen e Peng Te-huai consegnata ieri ai delegati americani esigono una risposta e impegni precisi. Solo se Clark, e quindi Washington, assumeranno questi impegni, sarà ancora possibile realizzare l'armistizio in Corea.

In caso contrario il mondo sarà in grado di giudicare per colpa di chi la guerra continuerà.

La nuova ZIM sovietica



L'ultimo tipo di ZIM, la lussuosa macchina sovietica, viene collaudato sulle ripide e pittoresche strade del Caucaso

Stamane il «mostro», di Notting Hill dinanzi ai giudici dell'Old Bailey

John Reginald Christie dovrà rispondere della sola uccisione della moglie — Un «gentleman» sotto le cui spoglie si celava un orrendo pazzo o un sadico delinquente

LONDRA, 21. — John Reginald Christie, il «mostro» di Notting Hill comparirà domattina dinanzi ai giudici, all'Old Bailey, il vecchio e noto tribunale londinese. John Reginald Christie, che ha trascorso queste ultime settimane nel carcere di Brixton, dovrà rispondere dinanzi ai giudici della sola accusa di omicidio. Secondo la legge britannica, infatti, un imputato può essere giudicato per un delitto alla volta e pertanto il «mostro» sarà processato per l'uccisione della moglie Ethel.

Si apre così l'ultimo capitolo dell'allucinante storia che per molte settimane ha tenuto in agguato l'interesse dell'opinione pubblica britannica e del mondo intero. I partico-

lari di questa storia sono abbastanza noti. Nella seconda metà di marzo di quest'anno un negro giamaicano, Eberford Brown che aveva preso in affitto un appartamento al pianterreno di Notting Hill fu ucciso da un esercito di poliziotti. I cadaveri appartenevano a tre donne, tra i venti e i trent'anni successivamente, identificati per quella di Rita Nelson di 24 anni, Kathleen Maloney una bella figliola di 25 anni ed Eleanora McLenan una giovane donna sposata con un birmano di servizio all'aeroporto di Rangoon. Chi aveva trasformato il pianterreno di Notting Hill in un cimitero? I vicini parlarono di un distinto signore di un tal John Reginald Christie che aveva occupato fino a poche settimane prima l'appartamento. Un gentleman, dissero, che aveva portato un raggio di signorilità nel vecchio e squallido quartiere (neppure lo stesso isolato qualche anno prima il camionista Evans era stato accusato di aver ucciso la moglie e la figlioletta), che aveva «protestato contro l'eccezionale affluire di gente di colore a Notting Hill», di un ex poliziotto che aveva per tutti un timido sorriso e una parola gentile.

La polizia si procurò una foto dell'ex poliziotto e cominciò a fare delle indagini alla casa-cimitero. I tre cadaveri non erano infatti che una parte del macabro contenuto del pianterreno di Notting Hill. Sotto l'impiantito di vecchie tavole, a forza di scavare, si trovarono tre donne, un'altra salma, questa volta di una donna d'età, identificata in seguito per Ethel Christie, moglie del distinto John Reginald. Poi si frugò nel giardino e vennero trovati altri tre resti umani, appartenenti, come più tardi è stato provato, a due altre donne. (Solo dopo un paziente lavoro di ricerca è stato possibile dare un nome anche a quella della società Tecceta, secondo l'accusa avrebbe truffato il Banco del commercio e dell'Industria ed altre banche facendosi scattare cambiali con firme di persone solvibili, ma che poi si sono rivelate false e truccando una somma aggirantesi sui 100 milioni di lire).

Veniva scatenata la più gigantesca caccia all'uomo che la cronaca di questi ultimi anni ricordi. Conoscendo la predilezione di John Christie per le ragazze che nella castigata terminologia di Scotland Yard conducono una vita «piuttosto

NELLO SPAZIO DI POCHI GIORNI

Tre ragazzi siciliani misteriosamente uccisi

Altri due ragazzi annegano miseramente nei pressi di Bari

AGRIGENTO, 21. — Tre ragazzi sono morti misteriosamente nello spazio di pochi giorni in provincia di Agrigento. A Ribera sei giorni fa era scomparso mentre si trovava a giocare nei pressi della propria abitazione, il cinquantenne Benedetto Termini. I familiari credettero che si trattasse di un sequestro a scopo di estorsione e denunciarono la scomparsa ai carabinieri. Nel corso delle ricerche è stato rinvenuto il cadavere del Termini, semi coperto di sabbia. Il piccolo presentava una lacerazione al fianco destro, ferita al capo e in altre parti del corpo nonchè tracce di violenza. Accanto al cadavere era un bastone insanguinato.

Ieri alcuni contadini hanno rinvenuto il cadavere di un altro ragazzo nelle acque di un torrente, che scorre presso Catolera Eraclea. Il ragazzo, di nome Antonio, era stato ucciso da un treno che lo aveva schiacciato. Sul posto si è re-

cato l'autorità giudiziaria. Squadre di operai con carri attrezzi lavorano allo sgombero della linea che si presume sarà riattivata entro domani.

Un morto in uno scontro nella Ragusa - Modica

RAGUSA, 21. — Uno scontro ferroviario è avvenuto lungo la linea Ragusa-Modica e un ferroviere è rimasto ucciso. Un carrello automatico che rimorchiava due carri merci e una vettura viaggiatori, vuota, mentre era in manovra presso lo scalo ferroviario della stazione di Ragusa centro, prendeva la discesa verso la stazione di Modica. Data la forte pendenza della linea l'automobile aumentava di velocità e il conducente del convoglio Francesco Gracietta, di anni 28, visto che i freni ad aria compressa non funzionavano, passò sulle vetture attaccate al carrello per cercare di bloccare il convoglio a mezzo dei freni a mano senza tuttavia riuscire. Il convoglio giunse alla altezza del km. 310 in una galleria si scontrava violentemente con un treno merci. Il Gracietta è rimasto ucciso sul colpo. La locomotiva del merci e uno dei due carri del convoglio sono deragliati. Sul posto si è re-

cato l'autorità giudiziaria. Squadre di operai con carri attrezzi lavorano allo sgombero della linea che si presume sarà riattivata entro domani.

L'ing. Crespi denunciato per truffa di 100 milioni

MILANO, 21. — L'ing. Antonio Crespi è stato denunciato al Procuratore della Repubblica per truffa e falso in cambiali. Il Crespi, titolare della società Tecceta, secondo l'accusa avrebbe truffato il Banco del commercio e dell'Industria ed altre banche facendosi scattare cambiali con firme di persone solvibili, ma che poi si sono rivelate false e truccando una somma aggirantesi sui 100 milioni di lire.

L'economista di Enaudi

NAPOLI, 21. — Il Presidente della Repubblica ha trascorso la giornata del suo onomastico a Villa Rosebery a Posillipo.

De Gasperi a Parigi

Ieri alle 12 il presidente del Consiglio on. De Gasperi è partito in treno alla volta di Parigi per la riunione dei ministri degli Esteri dei sei Paesi della «Comunità europea».

Da Parigi De Gasperi proseguirà per Londra, ove avrà colloqui con il Primo ministro Sir Winston Churchill, e per Oxford ove gli sarà consegnata la laurea ad honorem in scienze politiche (17).

De Gasperi sarà di ritorno a Roma giovedì 25.

Oggi i funerali dell'on. Giulietti

Ieri mattina, appena di ritorno dalla conferenza internazionale del lavoro, tenuta a Ginevra, gli onorevoli Di Vittorio e Bitossi, si sono recati a visitare la salma dell'onorevole Giulietti, segretario nazionale della Federazione della gente del mare. I funerali avranno luogo alle ore 7 e l'on. Di Vittorio pronuncerà, a nome dei lavoratori italiani, l'elogio funebre di strenuo difensore dei marinai.

PIETRO INGRAMO - direttore
Giorgio Colaneri - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.
Via IV Novembre, 140

LA CITTADINANZA SI E' CONVINTA CHE

La II FIERA della VALIGIA 1953

organizzata da
FUNARO a SAN SILVESTRO
è la più importante manifestazione commerciale dell'anno!

Potrete scegliere nelle migliaia di valigie, che formano il più IMPONENTE ASSORTIMENTO mai visto, l'articolo che vi occorre a PREZZI ECCEZIONALISSIMI

Affrettatevi e vi convincerete che FUNARO VI VUOL DIR DENARO

Non è solo uno slogan pubblicitario; E' UNA REALTÀ che ha convinto coloro che ci hanno visitato e che CONVINCERÀ SICURAMENTE ANCHE VOI! - VISITATECI